

**SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS** I PRIMI 110 DIPLOMATI DOPO TRE ANNI DALL'AVVIO UFFICIALE DEI CORSI NELLA SEDE PADOVANA

# Nuovi "artigiani" delle arti grafiche

## Illustratori, sceneggiatori di fumetti, web designer, grafici...



Tre anni fa partivano ufficialmente a Padova i corsi della Scuola internazionale di comics, insediata anche nella città del Santo in aggiunta alle sedi sparse per l'Italia. A fine giugno di quest'anno sono usciti i primi diplomati: un totale di 110 allievi su 340 iscritti complessivi, pronti per diletto o per futuri sbocchi professionali a raccontare storie attraverso matite, chine o modernissimi programmi di grafica. Tutto nasceva dall'idea di Stefano Tamiazzo, fumettista padovano molto attivo in Francia, di radunare i principali professionisti del settore e mettere a disposizione le loro conoscenze ed esperienze per gli appassionati delle arti grafiche. «Ci eravamo conosciuti nei vari festival - spiega Vittorio Bustaffa (nella foto a sinistra con Menin), illustratore mantovano che è stato tra i primi a essere contattato da Tamiazzo - e gli ho proposto di organizzare una scuola specifica che introducesse ai vari ambiti delle arti visive, visto l'interesse anche qui nel Nordest. Padova era particolarmente adatta per una proposta del genere, trattandosi di una città universitaria, piena di studenti, pendolari, vita e idee».

Intuizione felice, concretizzata in una sede prima in pieno centro e ora in via Castelfidardo 11, avvalorata da tante iscrizioni immediate nei vari corsi che vanno dall'illustrazione alla sceneggiatura fumettistica, dal web design all'animazione, per almeno due lezioni a settimana di tre ore ciascuna, oltre che da seminari e workshop con nomi affermati del fumetto.

Ai numerosi iscritti si trattava di offrire però qualcosa di diverso da un percorso scolastico più "tradizionale". «Qui non diamo un diplo-

ma alla fine dei tre anni, né qualcosa di ufficialmente riconosciuto a livello accademico - continua Bustaffa - Vogliamo insegnare un mestiere in maniera quasi artigianale, valutando il percorso fatto da ogni allievo e mettendolo in contatto il più possibile con il mondo del lavoro». In altre parole, significa incoraggiare la partecipazione a concorsi-prestigiosi in Italia e all'estero o favorire i contatti con possibili editori. O dare semplici ma comunque efficaci dritte: tenere un catalogo (in termine tecnico book) aggiornato dei propri lavori sempre a portata di mano, cercare le case editrici giuste per la propria tipologia di opere e visitare con costanza il web. Lo dice apertamente Tamiazzo, che oltre che fondatore di fatto della scuola ne è anche direttore artistico: «Per fortuna che c'è internet. Si lavora tanto all'estero e grazie a brevi scambi di mail si possono stipulare contratti con i più importanti editori. Purtroppo, qui in Italia, i fumetti non hanno ancora la giusta considerazione. Mentre in Francia ci sono librerie interamente dedicate o con sezioni gigantesche solo per questi prodotti editoriali, e in America un romanzo grafico come *Maus* di Art Spiegelman può vincere il Pulitzer prize, massimo premio giornalistico. Eppure gli studi di animazione Pixar sono pieni di italiani, senza contare tutti i disegnatori attivi per gruppi editoriali americani e francesi».

Nel nostro paese dipende soprattutto dal

mercato: i grandi gruppi editoriali sembrano poco disposti a investire in qualcosa di nuovo e originale. Ecco perché tante "mani" italiane di talento si ritrovano in fuga verso i paesi stranieri, assieme ai cervelli propriamente detti. Comunque una preparazione in questo ambito può sempre tener botta nella comunicazione. Basti pensare alla pubblicità in senso stretto: i vari spot trasmessi in tv e via internet sono tutti frutto di accurate animazioni. «È in continua espansione e serve del resto alle aziende per uscire dalla crisi». Stavolta a parlare è Matteo Rosin (foto a sinistra in basso), esperto di grafica digitale abilitato all'insegnamento di photoshop direttamente dall'Adobe (azienda produttrice di software). «È importante far lavorare tutti assieme, anche per simulare il lavoro di squadra dove c'è bisogno sia di tecnica che di creatività».

In ogni caso, come in molti altri versanti dell'apprendimento e del lavoro, tutto procede per gradi. Nella parte più propriamente fumettistica, Antonio Menin spiega per esempio la molteplicità dei passaggi: chiaroscuri, prospettive, poi ripassi a china. E la serietà e la costanza non devono mai venire meno, neppure una volta giunti alla professione. I vari insegnanti della scuola lo sanno bene: «Non conta che uno disegni una volta come Caravaggio se poi per altre dieci non consegna nei tempi pre-

stabiliti».

### GLI ALUNNI

## Una passione che si trasforma in professione

Adesso tocca agli allievi applicare sul campo quanto appreso a scuola. Si tratta di un battaglione di appassionati molto eterogeneo, non soltanto per i diversi rami intrapresi nell'arte grafica, ma anche per l'età (c'è lo studente delle superiori non ancora diciottenne come pure il pensionato sulla settantina) e la provenienza da tutto il Nordest e non solo. Chi ha concluso alla fine dei tre anni ha dovuto sottoporsi a esami in trentesimi con tanto di esaminatore esterno, anche se principale oggetto di valutazione - precisano i maestri - è stata l'evoluzione delle proprie abilità durante l'anno. Nella categoria fumetto, ha ottenuto risultati particolarmente brillanti Federico Mosca (foto in alto), 30 anni, della provincia padovana. «Era una vita che aspettavo un'occasione del genere, ho sempre divorato fumetti fin da quando ero piccolo - spiega, non senza tra-



dire emozione - Quando hanno aperto la scuola mi ci sono subito iscritto, pur continuando nel mio lavoro di sempre. Questi tre anni sono stati una scoperta continua di un mondo nuovo, che per me vale la pena esplorare, anche se tante persone a me vicine erano scettiche rispetto a questa esperienza. Ora penso a uno sbocco in questo settore, anche se non perdo di vista il mio lavoro attuale».

Non meno entusiasta appare Giulia Boschetto (foto a destra) della sezione illustrazione, 26 anni, vicentina: «La passione per il disegno e l'illustrazione ce l'ho da quando ero piccola. Ho cercato qualche corso che mi desse una buona preparazione, alla fine ho optato per l'università, laurea in scienze della comunicazione. Subito dopo ho saputo dell'apertura della scuola internazionale di comics qui a Padova. Non ho perso tempo e mi sono lanciata in quest'avventura. È stato bellissimo, perché le lezioni erano in forma aperta e diretta con gli insegnanti: per loro non eravamo numeri, ma amici e allievi a cui dare consigli».

La sede di via Castelfidardo è provvista peraltro di ogni strumentazione per esercitarsi e imparare. Ora si tratta di pensare agli editori. «Ho prodotto una serie di illustrazioni per bambini, con giochi di parole e humour - continua Boschetto, sfogliando il suo portfolio con tanto di *Preoccupario* (foto in alto), scherzo linguistico per prontuario - vediamo se c'è qualche gruppo editoriale interessato».

C'è chi invece il lavoro l'ha trovato addirittura durante il triennio di formazione. È stato il caso di Angela Angelini (foto a sinistra), 23 anni di Rovigo, che è stata chiamata per alcuni progetti da uno studio di design quando era al suo secondo anno di grafica pubblicitaria e web. «Un'amica, sapendo quello che stavo studiando, mi ha messo in contatto con quest'agenzia. Già avevo studiato in un istituto d'arte,

dov'ero venuta a contatto fin da subito con il programma informatico photoshop: fu amore a prima vista, viste le potenzialità, e ho deciso di sviluppare questa mia attitudine. Ora valuto anch'io le varie proposte».

E come loro, tanti altri alunni vogliono trasformare la propria passione in professione. Ora si tratta di andare a caccia di offerte, sfruttando, come suggeriscono gli stessi insegnanti, il web e l'inglese, armandosi della dose necessaria di pazienza e tenacia. Il mercato dell'immagine e dei fumetti, soprattutto all'estero, non ha perso smalto e la richiesta di prodotti di qualità non manca.



ISTITUTO MUSICALE GIAN FRANCESCO MALIPIERO

PADOVA - Via S. Tomaso 3 (Piazza Castello)  
Tel. e Fax 049.8756622  
e-mail: centroartisticopd@libero.it

Le iscrizioni ai Corsi sono sempre aperte senza limiti d'età e con programmi personalizzati. Inoltre, a seguito della convenzione tra il Conservatorio "C. Pollini" di Padova e la nostra Associazione, sono attivi i "Corsi di formazione musicale di base di fascia pre-Accademica" per qualsiasi strumento e relative materie teoriche

- Per iniziare o ricominciare a studiare, con lezioni individuali o in piccoli gruppi, tutti gli strumenti musicali, classici e moderni
- flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino, violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, clavicembalo, arpa, arpa celtica, fisarmonica, chitarra classica, chitarra elettrica, basso elettrico, tastiere elettroniche, batteria, percussioni
- Per cantare come solista
- canto lirico, canto moderno e jazz
- Per cantare in coro
- voci bianche dai 6 ai 13 anni, voci femminili e maschili
- Per divertirsi in musica
- Laboratorio "mamma-bambino" dai 3 ai 12 mesi
  - Laboratorio "mamma-bambino" da 1 a 3 anni
  - Laboratorio "mamma-bambino" da 3 ai 5 anni
- Per suonare con gli altri
- Piccola orchestra d'archi
- Per conoscere la musica
- Teoria e solfeggio, storia della musica, cultura musicale generale (armonia complementare), analisi musicale, composizione, musicologia e guida all'ascolto